



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CANNIZZARO-GALATTI"

Via M.Giurba n.2 - 98123 MESSINA - Tel./Fax 090716398 - Fax 0906415456

Distretto Scolastico 029 – Codice Fiscale 80008360838

e-mail: meic86600p@istruzione.it pec: meic86600p@pec.istruzione.it



Circ. n.067/DS

Messina, lì 29.10.2019

A tutti i docenti di Istituto
Ai genitori

Oggetto: Indicazioni per il supporto agli allievi con disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività (A.D.H.D.)

La gestione degli allievi in oggetto necessita di particolari attenzioni nell'utilizzo di metodologie didattiche finalizzate sia all'inclusione che al raggiungimento del successo formativo, che sono e rimangono la missione sociale dell'Istituzione scolastica.

Le indicazioni che vengono riportate nella seguente circolare sono state avallate dall'Istituto Superiore della Sanità (I.S.S.), dall'Associazione Italiana Famiglie A.D.H.D. (A.I.F.A.), dall'Associazione Italiana Ricerca ed Intervento della Psicologia dell'Apprendimento (A.I.R.I.P.A.) e dalla Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (S.I.N.P.I.A.) e vengono proposte come valido strumento (vademecum) per indirizzare la libertà di insegnamento nella progettazione di un percorso educativo individualizzato a garanzia di un sereno e proficuo lavoro a vantaggio e tutela di tutti gli alunni.

Gli allievi con A.D.H.D. hanno difficoltà nel:

- Selezionare le informazioni necessarie per eseguire il compito e mantenere l'attenzione per il tempo utile a completare la consegna;
- Resistere ad elementi distraenti presenti nell'ambiente o a pensieri divaganti;
- Seguire le istruzioni e rispettare le regole (non a causa di comportamento oppositivo o di incapacità di comprensione);
- Utilizzare i processi esecutivi di individuazione, pianificazione e controllo di sequenze di azioni complesse, necessarie all'esecuzione di compiti e problemi;
- Regolare il comportamento che si caratterizza quindi per una eccessiva irrequietezza motoria e si esprime principalmente in movimenti non finalizzati, nel frequente abbandono della posizione seduta e nel rapido passaggio da un'attività all'altra;
- Controllare, inibire e differire risposte o comportamenti che in un dato momento risultano inappropriati: aspettare il proprio turno nel gioco o nella conversazione;
- Applicare in modo efficiente strategie di studio che consentano di memorizzare le informazioni a lungo termine.

Essi, talvolta, possono avere delle difficoltà:

- nel costruire e mantenere relazioni positive con i coetanei;
- nell'autoregolare le proprie emozioni;
- nell'affrontare adeguatamente situazioni di frustrazione imparando a posticipare la gratificazione;
- Nel gestire il livello di motivazione interna approdando molto precocemente ad uno stato di "noia";
- Nell'evitare stati di eccessiva demoralizzazione e ansia;
- Nel controllare livelli di aggressività;
- Nel seguire i ritmi di apprendimento della classe a causa delle difficoltà attentive.

In alcuni soggetti prevale la disattenzione, in altri l'iperattività/impulsività, ma nella maggior parte dei casi i due problemi coesistono. Possono verificarsi casi di comorbidità di A.D.H.D. con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.) o altri Disturbi Evolutivi Specifici (D.E.S).

Secondo quanto riportato, l'I.I.S. suggerisce, in via generale, a tutti i docenti di:

- Definire con tutti gli studenti poche e chiare regole di comportamento da mantenere all'interno della classe;
- Concordare con l'alunno piccoli e realistici obiettivi comportamentali e didattici da raggiungere nel giro di qualche settimana;
- Allenare il bambino ad organizzare il proprio banco in modo da avere solo il materiale necessario per la lezione del momento;
- Occuparsi stabilmente della corretta scrittura dei compiti sul diario;
- Incoraggiare l'uso di diagrammi di flusso, tracce, tabelle parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'attenzione;
- Favorire l'uso del computer e di enciclopedie multimediali, vocabolari su dispositivi elettronici, in accordo con il centro N.P.I., prestando attenzione a casi di dipendenza da pc;
- Assicurarci che, durante l'interrogazione, l'alunno abbia ascoltato e riflettuto sulla domanda e incoraggiare una seconda risposta qualora tenda a rispondere frettolosamente;
- Organizzare prove scritte suddivise in più parti e invitare lo studente ad effettuare un accurato controllo del proprio compito prima di consegnarlo;
- Comunicare chiaramente i tempi necessari per l'esecuzione del compito (tenendo conto che l'alunno con A.D.H.D. può necessitare di tempi maggiori rispetto alla classe o viceversa può avere l'attitudine di affrettare eccessivamente la conclusione);
- Valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare esclusivamente gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma;
- Le prove scritte dovrebbero essere suddivise in più quesiti;
- Evitare di comminare punizioni mediante: un aumento dei compiti per casa, una riduzione dei tempi di ricreazione e gioco, l'eliminazione dell'attività motoria, la negazione di ricoprire incarichi collettivi nella scuola, l'esclusione dalla partecipazione alle gite;
- le gratificazioni devono essere ravvicinate e frequenti.

In ottemperanza al D.M. 5/2009 "Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento" è auspicabile che si considerino i fattori presenti nella diagnosi A.D.H.D. prima di procedere alla valutazione dell'alunno.

Si sottolinea l'importanza e delicatezza della valutazione periodica del comportamento dell'alunno (voto di condotta). Occorre infatti tenere conto del fatto che il comportamento di un alunno con A.D.H.D. è condizionato fortemente dalla presenza dei sintomi del disturbo. Sarebbe pertanto auspicabile che la valutazione delle sue azioni fosse fatta evitando di attribuire valutazioni negative per comportamenti che sono attribuibili a fattori di tipo neurobiologico.

Il Consiglio di classe nella scuola Secondaria di Primo Grado o il team di docenti nella Scuola Primaria o dell'Infanzia elaboreranno il P.D.P. ai sensi della C.M. 8/2013 tenendo conto non solo della diagnosi funzionale dello studente ma anche dei suggerimenti forniti dall'I.I.S.

Si ricorda, altresì, che i dati che riguardano lo stato di salute dei minori devono essere trattati secondo i principi di necessità, pertinenza e non eccedenza, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. 196/2003 e non devono tassativamente essere diffusi.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Giovanna Egle Candida Cacciola

(firma autografa sostituita a mezzo stampa D.Lgs 39/93)